

# CONCLUSIONE

Noi siamo il carburante ed il folklore è il motore della nostra tradizione. Oggi questo motore ha il minimo un po' lento, seppur tanto si sia fatto, ma occorre darci una sistemata in senso figurato. La maschera di Micun mi ha dato molto, e molto ho dato io alla maschera di Micun, partecipando a manifestazioni locali, nazionali ed anche europee assieme a tutto il mio gruppo con Micunetta ed i Panatè. Proprio rappresentare il pane, ci ha resi unici dagli altri. Le maschere che abbiamo incontrato ci hanno insegnato un qualcosa che in varie maniere è stato appreso, questa è l'importanza del carnevale. Oggi, come già accennato all'inizio di questo libro, la nostra festa non è ben valutata sotto il profilo culturale e folkloristico, forse un domani saranno nominate ai giovani figure come l'uomo ragno, goldrake o altri personaggi curiosi, ma non tradizionali, cosicché nessun bambino saprà la sua vera identità, le origini o le tradizioni del suo paese, ma ciò che ci delude è il fatto che siano in "primis" gli adulti a voler dirottare su altre verità, poi a cascata anche i più giovani ne risentono. Di questo male forse si guarisce... **La speranza è colei che ci sostiene, ogni occasione è buona per fermarci, ma altrettanto è vero che a febbraio si sente nell'aria quella febbre contagiosa, quella gran voglia di festa ed allora sù con la vita, evviva el "nòst carlevé!"**.



Torino San Giovanni 2012. Gianduja (Andrea Flamini) canta sul palco in piazza Castello, accompagnato dalla musica di Giacometta con il flauto traverso e Micun con la ghironda.